

COMUNE DI CREMOSANO

PROVINCIA DI CREMONA

REGIONE LOMBARDIA



PROGETTISTA:

Arch. Paolo Monaci
Urb. Livia Severgnini

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

Arch. Paolo Monaci
Urb. Livia Severgnini

UFFICIO DI PIANO:

Ass. Urb. Arch. Monica Perrino
Geom. Elisa Guercilena

DOCUMENTO DI PIANO

DP 13

TAVOLA DEL CONSUMO DI SUOLO

Relazione

marzo 2025

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Elisa Guercilena

IL SINDACO
Marco Fornaroli

ADOTTATO CON DELIBERA C.C.

n°del.....

PUBBLICAZIONE

il.....

APPROVAZIONE CON DELIBERA C.C.

n°del.....

PUBBLICAZIONE BURL

n°del.....

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. USO DEL SUOLO NELLO STATO DI FATTO	4
3. STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO.....	9
4. CALCOLO DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	12
5. CALCOLO DELLA SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO	17
6. VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO	19
7. LA QUALITA' DEI SUOLI LIBERI	20

1. INTRODUZIONE

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare i risultati relativi alla determinazione del consumo di suolo comunale conseguenti alle scelte del progetto della variante al PGT, secondo i criteri contenuti nella LR n° 31/2014 e della LR n° 12/2005, che stabiliscono come obiettivo prioritario la riduzione del consumo di suolo e l'orientamento degli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo.

Il Comune di Cremosano approva il suo Piano di Governo del Territorio ai sensi della LR n° 12/2005 con DCC n° 15 del 27/05/2010 e successiva variante approvata con DCC n° 17 del 30/11/2015 e pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi del 26/10/2016. Il PGT approvato ha effettuato scelte orientate ad un incremento della capacità edificatoria mediante l'individuazione di ambiti di trasformazione.

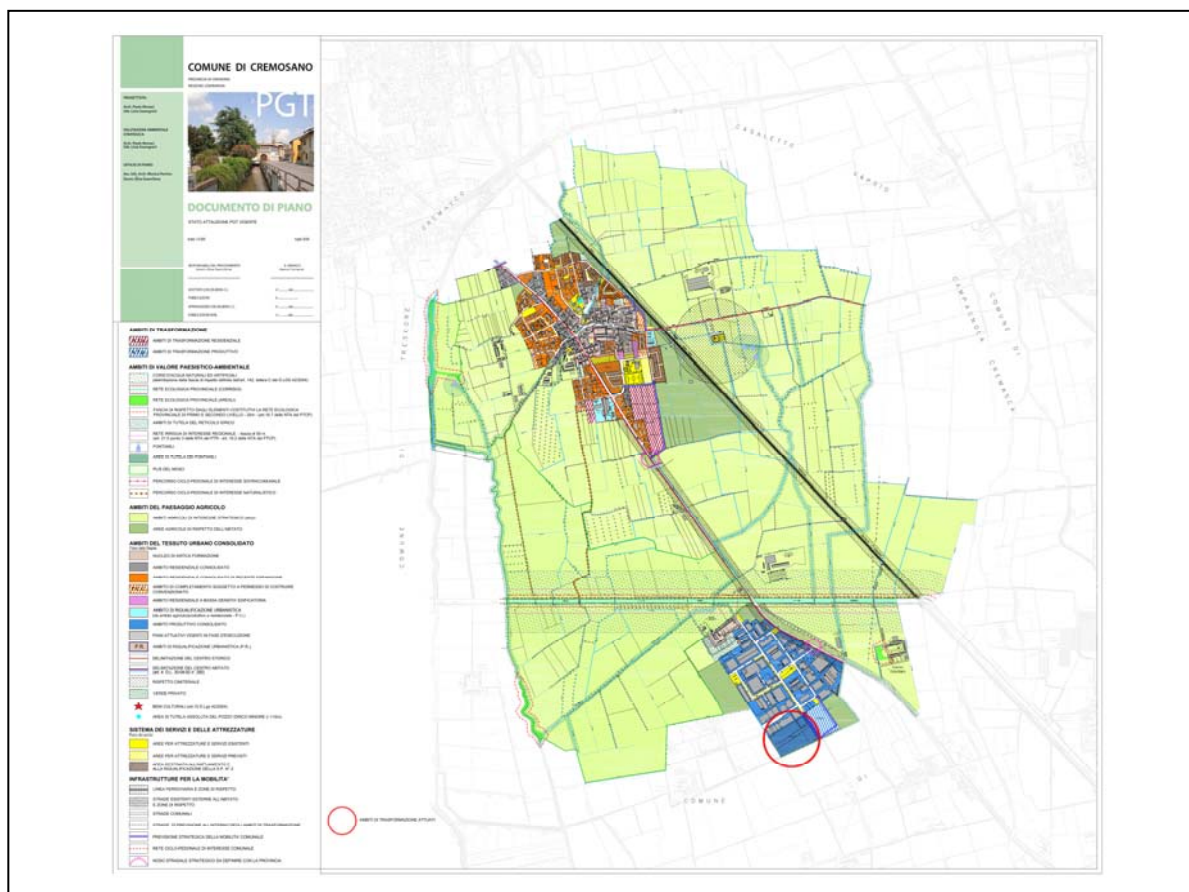


Immagine 1: PGT vigente con individuazione AT attuali

Nello specifico il PGT prevede n° 2 **Ambiti di Trasformazione Residenziale** per un totale di 45.209 mq; n° 2 **Ambiti di trasformazione Produttiva** per un totale di 47.443 mq ed infine un altro **ambito di trasformazione per altre funzioni urbane**, nello specifico per servizi da

destinare ad attività sportiva per un totale di mq. 5.835

Sommando queste tre fattispecie di ambiti di trasformazione previsti nel PGT fino a dicembre 2014 risulta una **superficie urbanizzabile pari a 98.487 mq.**

Dall'analisi dello stato di attuazione del vigente PGT emerge che nel dicembre 2014 non era partito nemmeno un ambito di trasformazione di quelli previsti nel PGT.

Nel 2015, in occasione della prima variante al PGT emerge che l'ATP 1, Ambito di Trasformazione Produttivo, era partito e ad oggi completato. Rimane quindi un'unica possibilità di espansione della zona produttiva S. Benedetto.

evidenziano condizioni di maggior criticità (tavola 05.D1 Ptr) solo per effetto dei vincoli afferenti alle fasce fluviali (fasce A e B e aree allagabili P2 e P3). Nell'addensamento urbano di Crema, con livelli di urbanizzazione più sensibili, sono anche presenti tendenze conurbative lungo le radiali esterne e principalmente lungo la Paullese, in direzione di Milano. Qui sono collocati anche la maggior parte degli insediamenti produttivi (commerciali o manifatturieri), spesso costituiti da nuclei isolati posti nel tessuto rurale.

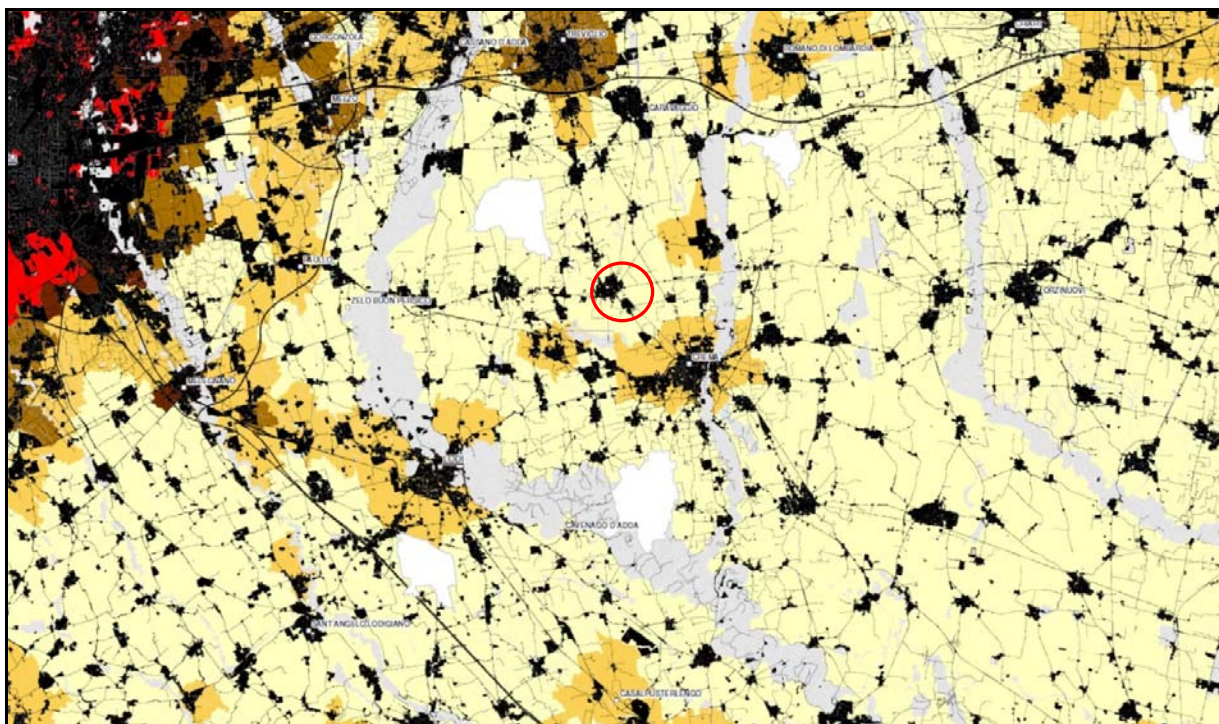


Immagine 3: PTR: Carta del Suolo Utile Netto – indice di urbanizzazione

L'indice di urbanizzazione è calcolato come rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata (SU) comunale e la superficie territoriale iU (%) = $SU / ST \times 100$. Nello specifico, per il Comune di Cremosano l'indice è pari a **12,2%** rientrando quindi nel "livello non critico", ovvero con indice sotto il 20%.

L'indice di suolo utile netto comunale è ottenuto dal rapporto percentuale tra il suolo utile netto comunale e la superficie territoriale. $iSUN (\%) = SUN / ST \times 100$

Esso assume un significato particolare nei territori caratterizzati da particolari andamenti orografici, come nel caso delle zone alpine, prealpine ed appenniniche. In questi territori l'indice di urbanizzazione registra valori mediamente bassi, per effetto dei livelli nulli o irrilevanti di urbanizzazione delle dorsali e dei versanti. Qui, però, l'indice di suolo utile netto consente di restituire, con più efficacia, il livello di criticità presente nei fondovalle o nelle altre limitate porzioni di suolo utile netto.

Per il comune di Cremona l'indice ha un livello considerato "non critico", ovvero oltre il 75%, non rientrando nei comuni con particolari andamenti orografici o con pendenze molto elevate.

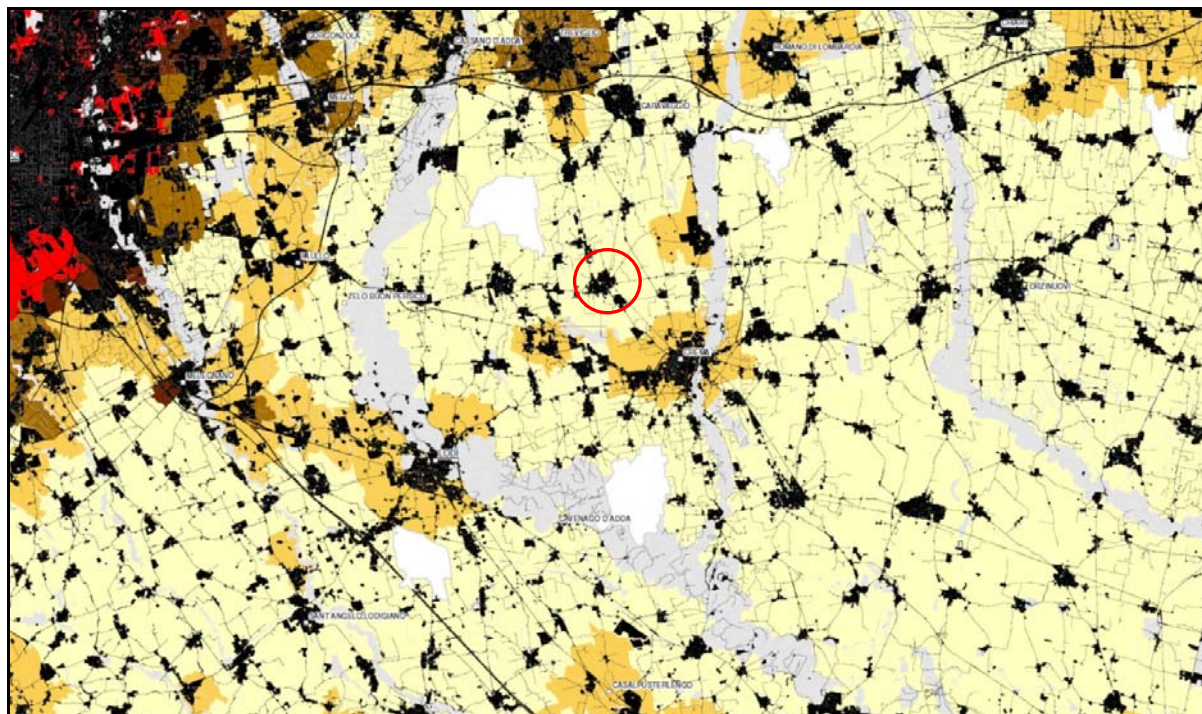


Immagine 4: PTR: Carta del Suolo Utile Netto – indice di suolo utile netto

Le previsioni di trasformazione del suolo libero (tavola 04.C2 Ptr), distribuite in tutto il territorio dell'Ato, sono di un certo rilievo dimensionale. Soprattutto lungo le radiali di Crema le nuove previsioni consolidano le tendenze conurbative in atto e delineano processi di occlusione dei varchi ambientali presenti.

Per quanto attiene Cremona, il PGT vigente prevede due ambiti di trasformazione residenziale e due produttivi per un totale di **superficie trasformabile pari a 92.652 mq**, ai quali vanno aggiunti **5.835 mq di aree di trasformazione per servizi in previsione** per un totale di **98.487 mq di superficie urbanizzabile**.

Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano, rilevabili a scala regionale, non sono elevate e ricadono prevalentemente nell'areale di Crema. Solo in alcuni casi le aree dismesse e da recuperare sono già assunte, dai PGT, quali elementi di progetto per il recupero urbano (tavola 04.C3 Ptr).

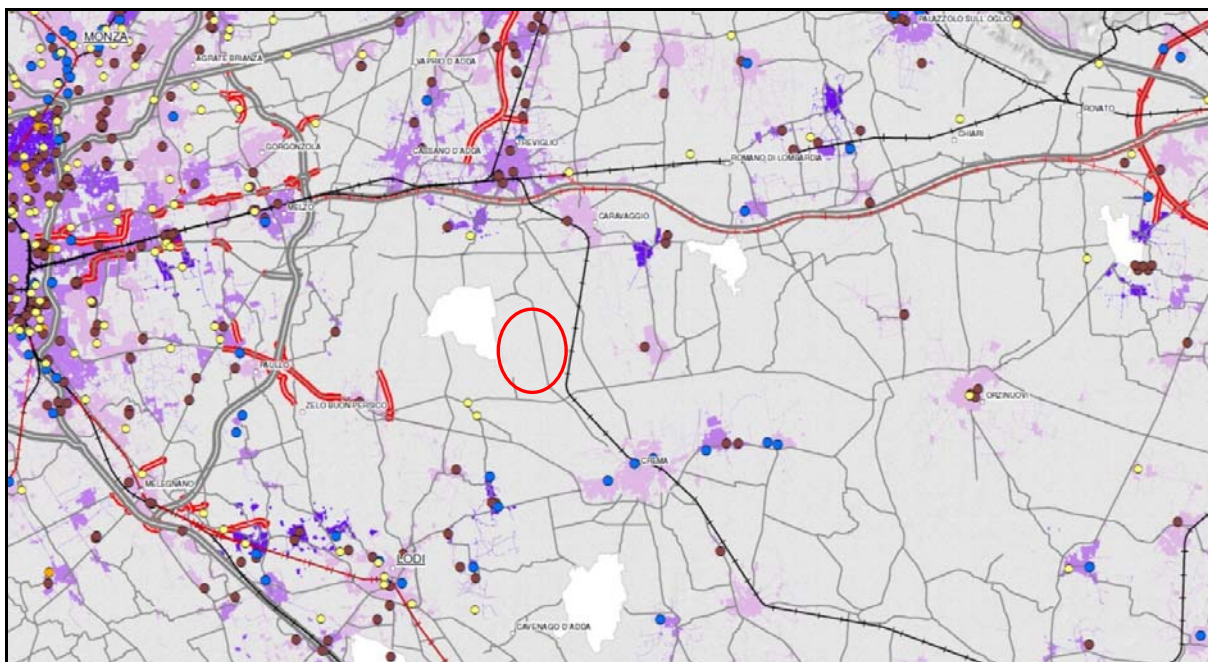


Immagine 5: PTR: incidenza della rigenerazione

Come si evince dall'elaborato grafico il Comune di Cremosano non ha al suo interno aree della rigenerazione rilevate da RL. Come vedremo successivamente ne verranno inserite tre nella variante generale.

Pur non essendo direttamente interessate da nuove previsioni infrastrutturali già definite a livello sovraordinato, le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità indotti dalla recente realizzazione della Tangenziale est esterna di Milano, direttamente connessa a Crema dalla Paullese, anch'essa recentemente riqualificata.

La tutela ambientale delle aree libere è affidata ai parchi fluviali e ad alcuni PLIS, che coadiuvano l'azione di presidio svolto dall'agricoltura professionale.

Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo, innescato dalla presenza di aree libere e dai nuovi gradi di accessibilità, è quindi più forte.

La riduzione del consumo di suolo deve consolidare e tutelare le aree agricole, contenendo eventuali future pressioni insediative e assumendo i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale.

La diminuzione del consumo di suolo deve essere più incisiva per gli ambiti di trasformazione di maggiore dimensione, soprattutto laddove determinano il consolidamento delle tendenze conurbative in atto.

L'eventuale consumo di suolo deve essere ammesso solo dove la domanda insediativa non sia assolvibile attraverso processi di rigenerazione o recupero urbano.

Per l'areale di Crema le potenzialità di rigenerazione potranno essere sviluppate alla scala locale (PGT) o provinciale (PTCP) con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR.

La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (prevalentemente residenziale), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dai recenti maggiori gradi di accessibilità di Crema (Paulese e Tangenziale est esterna di Milano).

Le politiche di consumo di suolo e di rigenerazione devono essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito e al ruolo sovralocale di Crema, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale).

La porzione di ATO verso Lodi e i suoi comuni di prima cintura è ricompresa in zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011 (Fascia 1). Qui la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

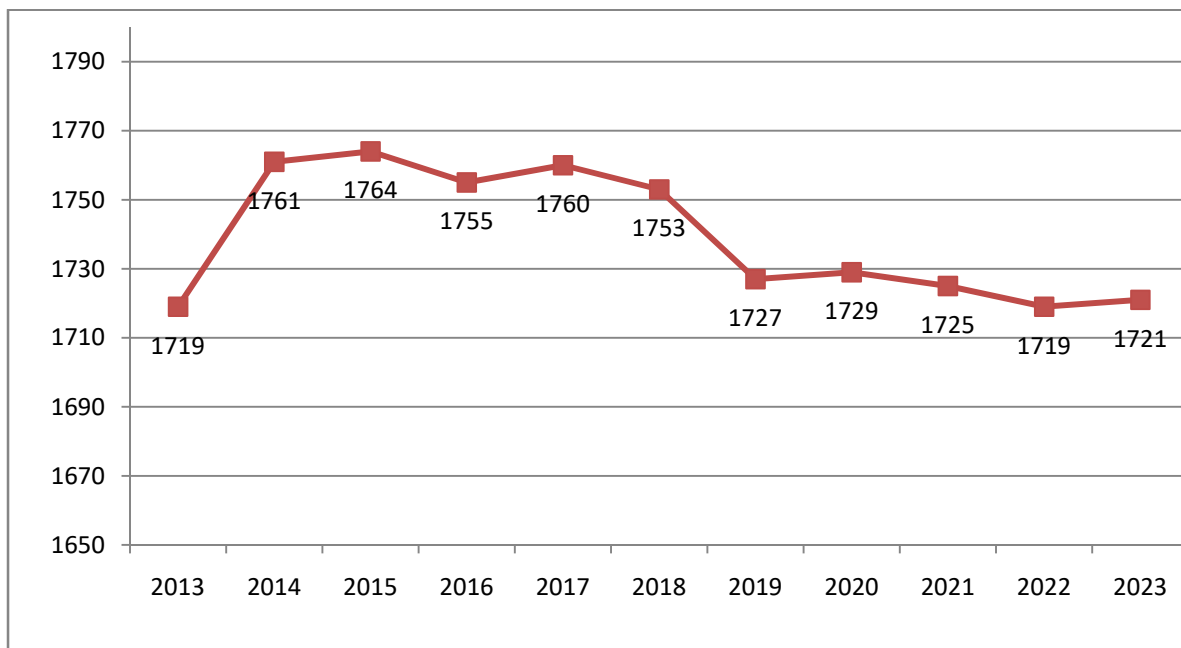
Il resto dell'ATO è ricompreso nella zona B (pianura) di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011. La regolamentazione comunale in materia dovrebbe prevedere incentivi per la realizzazione di edifici che rispondano ad elevati livelli di prestazione energetica, al fine di contenerne le emissioni conseguenti.

3. STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO

I criteri regionali sottolineano l'importanza di un approccio integrato nella pianificazione dello sviluppo locale, attraverso la necessità di considerare le esigenze ambientali, sociali ed economiche dei comuni.

La stima del fabbisogno abitativo deve analizzare l'andamento della popolazione tenendo conto di fattori demografici come crescita, migrazione e dinamiche della popolazione per famiglie e valutare altresì la quantità e qualità delle abitazioni disponibili nel territorio e previste nello strumento urbanistico a livello di scelte strategiche.

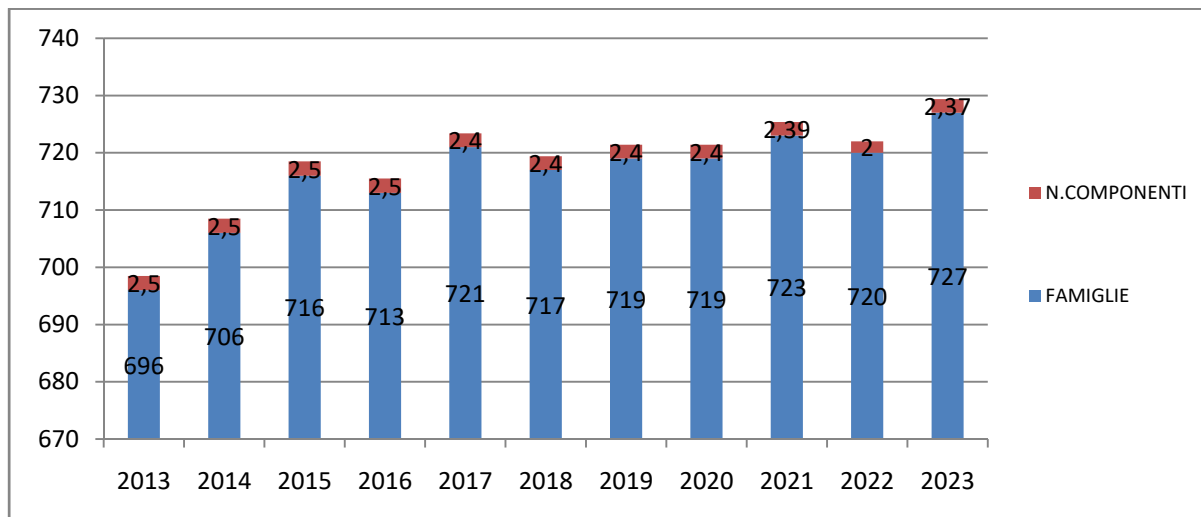
L'analisi demografica del Comune di Cremosano evidenzia un andamento costante dal 2019 al 2023 con un picco di crescita tra il 2013 e il 2014 e di decrescita tra il 2018 e 2019. La popolazione si attesta intorno alle 1721 unità.



Nei comuni di piccole dimensioni come Cremosano, la dinamica demografica è fortemente influenzata da fattori specifici come il saldo migratorio, legato soprattutto alla realizzazione dello scenario strategico di piano attraverso l'attuazione degli ambiti di trasformazione.

La successiva tabella mostra il numero di famiglie e dei componenti negli ultimi dieci anni. E' evidente un costante, seppur non elevato, incremento del numero di nuclei familiari, mentre rimane per lo più costante il numero dei componenti le famiglie.

Come noto il dato dei nuclei è più rilevante ai fini del dimensionamento del piano di quello della popolazione, in quanto l'attore di domanda di abitazione è la famiglia e a parità di abitanti la crescita dei nuclei può indurre una crescita della domanda di casa.



La variante al PGT, in conformità con i criteri regionali di contenimento del consumo di suolo, ha introdotto una notevole riduzione delle previsioni insediative residenziali legate agli ambiti di trasformazione, senza però rinunciare a una previsione di sviluppo parallela al recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate.

La stima della popolazione insediabile in attuazione al PGT è così articolata:

- di tutte le aree ancora edificabili poste all'interno del tessuto urbano consolidato esistente e incluse nel Piano delle Regole (PCC, PR e lotti interclusi) si stimano **132 abitanti**.
- della capacità edificatoria degli ambiti di trasformazioni residenziali e degli ambiti della rigenerazione compresi nel Documento di Piano si stimano **165 abitanti**.
- della capacità edificatoria derivante dal recupero volumetrico da attuarsi nel Nucleo di Antica Formazione si stimano **10 abitanti**. Tale dato è stato stimato valutando l'attività edilizia dell'ultimo decennio e tenendo in considerazione la semplificazione normativa attuata dal Piano delle Regole.

Complessivamente il Piano di Governo del Territorio è dimensionato per uno **sviluppo residenziale teorico di abitanti pari a 307 abitanti**. Questa stima, sommata ai 1721 abitanti presenti sul territorio al 31.12.2023 porta ad un **dimensionamento complessivo della popolazione del Comune a 2.028 abitanti**.

In conclusione gli abitanti teorici insediabili dichiarati possano sembrare in contrasto con le attuali tendenze demografiche ma è bene considerare che Cremona è un comune vivace, che offre servizi e vicinanza a Crema, collegata anche attraverso percorso ciclo pedonale in sede propria. Le attività produttive insediate sono ben consolidate e in espansione. Le previsioni vanno inoltre considerate nel lungo termine ed eventualmente riviste nella prossima variante al PGT, a seguito di attenta analisi del monitoraggio.

4. CALCOLO DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

La descrizione dello stato di fatto e dell'utilizzo dei suoli restituisce la fotografia dell'assetto territoriale esistente. Le seguenti tabelle finalizzate al calcolo della riduzione del consumo di suolo, mettono a confronto le scelte urbanistiche del PGT alla data del 02/12/2014 (data di entrata in vigore della l.r. 31/2014), con quelle elaborate nella attuale proposta di Variante al PGT, suddividendo le aree comunali secondo tre macro voci:

- Superficie urbanizzata
- Superficie urbanizzabile
- Superficie agricola o naturale,

La voce “**superficie urbanizzata**” considera oltre che le aree interessate dal tessuto consolidato, le attrezzature di interesse pubblico esistenti (aree a servizi, infrastrutture), le aree interessate da piani attuativi vigenti, le aree occupate da infrastrutture ed impianti tecnologici; nella “**superficie urbanizzabile**” vengono contabilizzate le trasformazioni ancora possibili su suolo libero (non ancora attuate), le aree di completamento interne al tessuto urbano consolidato di superficie superiore a 2.500 mq, le aree destinate a servizi e infrastrutture la cui realizzazione comporterebbe l'impermeabilizzazione del suolo; la categoria “**superficie agricola e naturale**” quantifica sia le aree libere classificate come agricole dal PGT che le aree interessate da corsi e specchi d'acqua e le aree verdi;

Tabella 01 – STATO DI FATTO E DI DIRITTO AL 02/12/2014	
Superficie comunale Cremosano – 5.760.000 mq	

SUPERFICIE URBANIZZATA	703.095 mq
-------------------------------	-------------------

SUPERFICIE URBANIZZABILE	Ambiti di Trasformazione su suolo libero	92.652 mq
	Previsione nuovi servizi	5.835 mq
	TOTALE	98.487 mq

SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	4.958.418 mq
---------------------------------------	---------------------

La Tabella 01 relativa allo stato di fatto e di diritto del PGT alla “data zero” stabilita da RL al 02/12/2014 mostra come l'incidenza delle superfici ancora urbanizzabili (pari a 98.487 mq) interessate da Ambiti di Trasformazione e servizi in previsione, risultino pari al 1,7 % della superficie comunale.

La Tabella 02 relativa allo stato di fatto e di diritto delineato dalla Variante al PGT, mostra le differenze rispetto alle scelte effettuate dallo strumento urbanistico precedente.

Tabella 02 – STATO DI FATTO E DI DIRITTO VARIANTE GENERALE PGT	
Superficie comunale Cremosano – 5.760.000 mq	

SUPERFICIE URBANIZZATA	733.863 mq
-------------------------------	-------------------

SUPERFICIE URBANIZZABILE	Ambiti di Trasformazione su suolo libero	48.624 mq
	Previsione nuovi servizi	5.835 mq
	TOTALE	48.459 mq

SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	4.977.678 mq
---------------------------------------	---------------------

Le previsioni proposte dalla variante generale definiscono una superficie urbanizzabile pari a 48.459 mq, in netta riduzione rispetto a quanto previsto nel PGT alla “data zero” (02/12/2014).

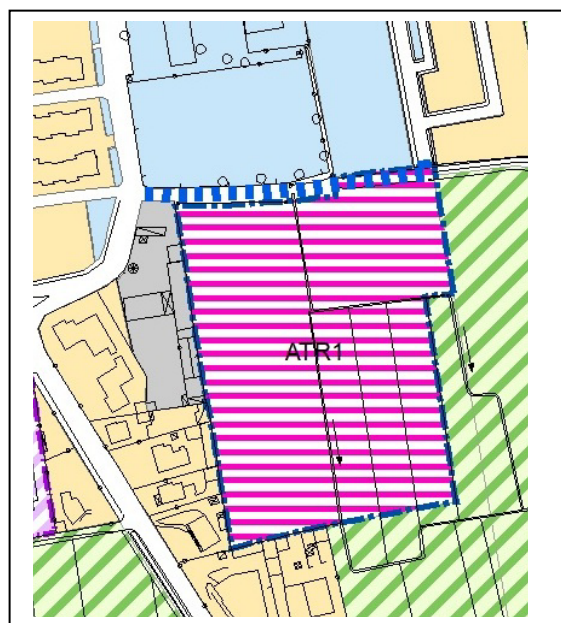
La variante al PGT ridefinisce gli Ambiti di Trasformazione, attraverso una riduzione degli stessi. Di seguito verranno spiegati i dettagli delle scelte al fine di verificare il consumo di suolo rispetto alla L.R. 31/2014.

4.1 Ambiti di Trasformazione Residenziale

Per quanto riguarda gli **Ambiti di Trasformazione residenziale**, preme sottolineare che gli unici due Ambiti di Trasformazione Residenziale vengono notevolmente ridotti.

Di seguito andremo ad analizzare ogni ambito previsto nel 2014 e quanto è stato riconfermato o eliminato dalla variante al PGT 2022.

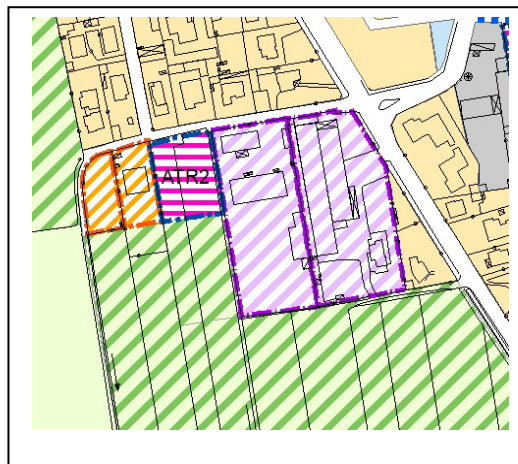
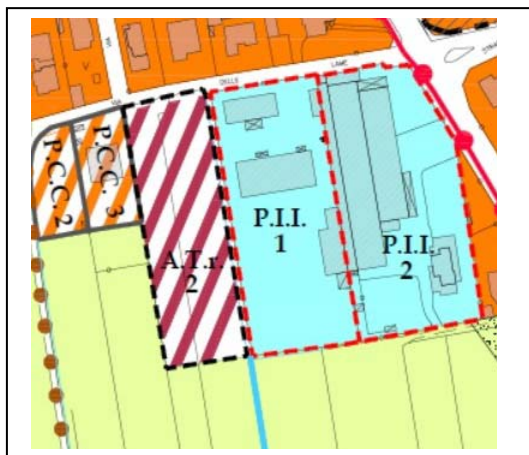
ATR 1



L'ATR1 è una riconferma di quanto già previsto nel PGT vigente. Nel PGT 2009 e nella successiva variante del 2015 l'ambito comprendeva un'area di 40.477 mq. A fronte delle disposizioni della L.R. 31 sul consumo di suolo si è scelto di ridurre l'ATR 1. L'ambito aveva in carico il completamento della bretella est con sbocco sulla SP da definire con la Provincia. Considerando che, essendo la bretella già in parte completata nella parte Nord di Cremosano ed essendo comunque in essere il tratto di Via Cavour, l'obiettivo di riassetto viabilistico si intende assolto con il completamento del tratto che collega Via Cavour con Via Pertini, collegandosi alla SP 2 dall'innesto esistente di Via della Bassa.

L'ATR 1 riconfermato nella presente variante generale ha una superficie territoriale pari a 22.551 mq per una riduzione del consumo di suolo di poco più del 44%.

AT 2



L'ATR 2, collocato a sud dell'abitato di Cremosano, viene ridefinito in riduzione. Nel PGT 2009 era un ambito con una superficie territoriale pari a 4.732 mq che nella proposta di PGT nuova viene ridotto a 2.181 mq per **una riduzione pari al 54%**.

4.1.1 Conclusioni sul consumo di suolo degli Ambiti di Trasformazione Residenziale

Si può concludere che per quanto attiene gli Ambiti di Trasformazione Residenziale il PGT alla data di dicembre 2014 prevedeva 2 Ambiti di trasformazione Residenziale per un totale di 45.209 mq.

La variante al PGT prevede gli stessi **2 Ambiti di trasformazione**, notevolmente ridotti. Gli Ambiti previsti insistono comunque tutti su aree già desinate a funzioni urbane.

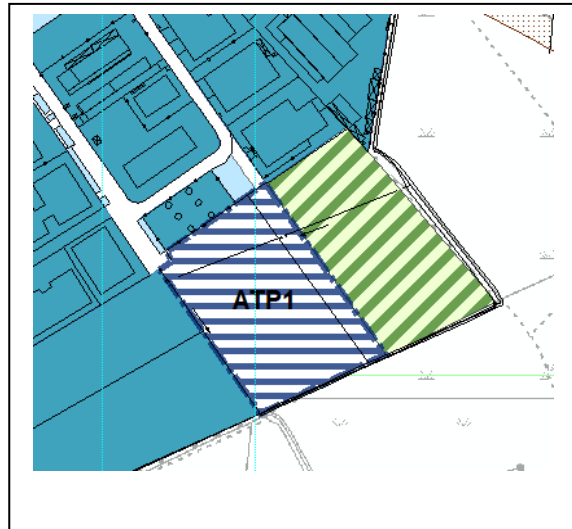
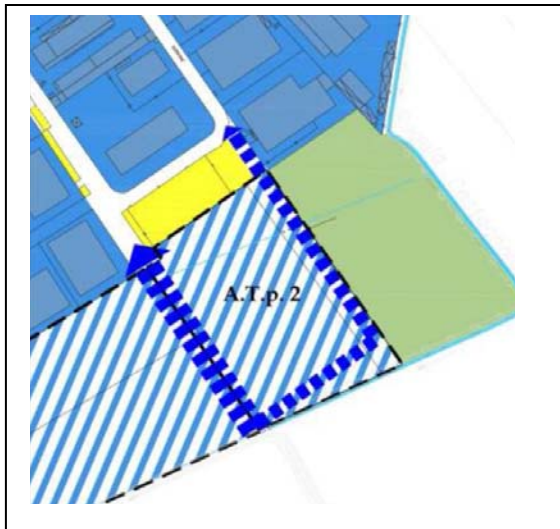
Il nuovo PGT prevede la riduzione di AT esistenti pari a 20.477 mq di area che viene inserita in Ambito agricolo naturale. La riduzione è di 45 % rispetto agli AT previsti nel 2014.

Si specifica che nel calcolo della riduzione del consumo di suolo sono state conteggiate esclusivamente le aree che vengono inserite come agricole-naturali.

Non sono state conteggiate nel calcolo quelle che vengono inserite negli ambiti urbanizzati o che han cambiato destinazione funzionale.

4.2 Ambiti di Trasformazione Produttiva

ATP 1



L'ATP 1 insiste su un'area di 18.192 mq e viene interamente riconfermato. **Si sceglie quindi di non ridurre l'unico ambito di trasformazione produttivo presente sul territorio.** L'ambito risulta essere a completamento della zona produttiva esistente, intercluso in un'area già compromessa ed è la naturale evoluzione del costruito. Si ritiene infatti che l'ambito sia di dimensioni ridotte e sia l'unico sfogo per una eventuale espansione della produttiva in essere.

Preme sottolineare che l'area produttiva di S. Benedetto, in Comune di Cremosano, è ad oggi saturata, senza ambiti liberi di completamento. Tutti i capannoni sono occupati da attività produttive e/o commerciali e si ritiene la scelta di riconfermare l'unico ambito di trasformazione funzionale al completamento della zona produttiva stessa.

5. CALCOLO DELLA SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO INTRODUZIONE

Gli elaborati che costituiscono il PTR definiscono criteri e parametri per ciascun Ambito Omogeneo Regionale, indirizzando le Province e i comuni alla revisione dei propri strumenti urbanistici in base alle specificità dei propri territori e ai loro fabbisogni insediativi.

Per la Provincia di Cremona, ed in particolare per l'ambito del cremasco, il PTR richiede una riduzione del consumo di suolo per ambiti residenziali tra il 20% e il 25%, mentre facendo riferimento alle destinazioni per altre funzioni urbane, assume per tutte le province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.

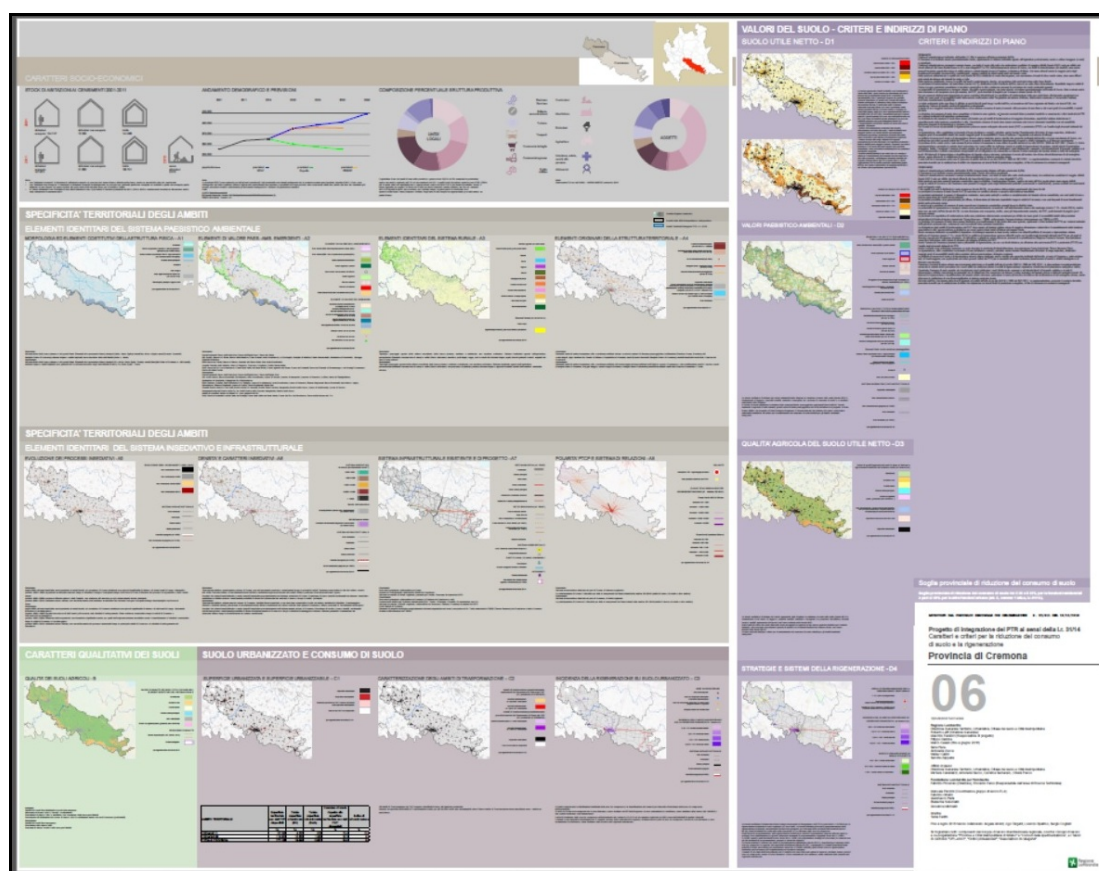


Immagine 7: carta 6 – Criteri e caratteri per la riduzione del consumo di suolo

La Tavola 06 del PTR – Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione – Provincia di Cremona, riassume gli elementi di caratterizzazione dell'ATO Cremasco di cui Cremona fa parte e gli specifici criteri di declinazione della politica di riduzione del consumo di suolo nella pianificazione provinciale e comunale, suggerendo che la riduzione del consumo di suolo deve consolidare e tutelare le aree agricole, contenendo eventuali future pressioni insediative e assumendo i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale. La diminuzione del consumo di suolo deve essere più incisiva per gli ambiti di trasformazione di maggiore dimensione, soprattutto laddove determinano il consolidamento delle tendenze conurbative in atto.

Nell'ambito della pianificazione comunale, il consumo di suolo è misurato dalla **soglia comunale di consumo di suolo** (ex art. 3, comma 1, lett. h, l.r. 31/14), determinata dal DdP, calcolata come rapporto percentuale tra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile (a cui vanno sottratti gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale, per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14, e individuabili sulla base della specifica deliberazione di Giunta Regionale) e la superficie del territorio comunale. Per quanto attiene Cremosano, effettuando il calcolo sopradescritto, **la soglia comunale del consumo risulta essere 13,9 %** alla data del 02/12/2014.

La Tabella 3 restituisce sinteticamente e confronta le principali variazioni osservate tra lo stato di fatto al 02/12/2014 e le previsioni della nuova Variante al PGT.

Tabella 3 – CONFRONTO TRA PGT 2014 E PREVISIONI VARIANTE PGT					
Previsioni PGT al 02/12/2014			Nuove Previsioni PGT 2022		
Categoria	Mq	incidenza %	incidenza %	mq	Categoria
SUPERFICIE URBANIZZATA	703.951	13,8	14	733.863	SUPERFICIE URBANIZZATA
SUPERFICIE URBANIZZABILE	98.487	3,2	1,7	48.459	SUPERFICIE URBANIZZABILE
SUPERFICIE AGRICOLE/NATURALE	4.957.562	83	84,3	4.977.678	SUPERFICIE AGRICOLE/NATURALE

Incidenza %: è calcolata sul totale della superficie comunale

6. VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO

Il PTR introduce inoltre un'ulteriore importante criterio utile alla definizione del consumo di suolo non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi. L'ex art. 2 comma 1, lettera d) della L.R. n° 31/2014 definisce il " [...] bilancio ecologico del suolo come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile [...]" che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

La variante generale al Piano di Governo del Territorio non introduce nuovi ambiti di trasformazione, prevede la riduzione di consumo di suolo come stabilito dalla L.r. 31/2014 senza aggiunta di nuove area edificabile.

I nuovi ambiti di trasformazione previsti sono cambi di destinazione funzionale e quindi già considerati al fine del calcolo del consumo di suolo.

Non sono presenti all'interno della variante al PGT trasformazioni per la prima volta di superfici agricole.

Considerato che il nuovo PGT non prevede l'utilizzo di nuovo suolo agricolo, il bilancio ecologico del suolo è pari a zero.

7. LA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI

I temi della qualità dei suoli liberi che confluiscono nella *Carta del consumo di suolo* sono quelli utili a restituire il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale e il valore paesaggistico dei suoli liberi, ossia dei suoli liberi nello stato di fatto indipendentemente dalle previsioni del PGT e le loro peculiarità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche.

A partire dalla consultazione dei materiali cartografici dei relativi strati informativi riferiti alla qualità dei suoli del PTR e consultabili sul geoportale regionale, è stato possibile considerare le diverse componenti che caratterizzano i suoli liberi nel Comune di Cremosano.

Si sottolinea innanzitutto che le strategie della variante risultano in linea con i criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali paesaggistici indicati al paragrafo 3.2 del 'Criteri del PTR' e afferenti solamente alla componente qualitativa.

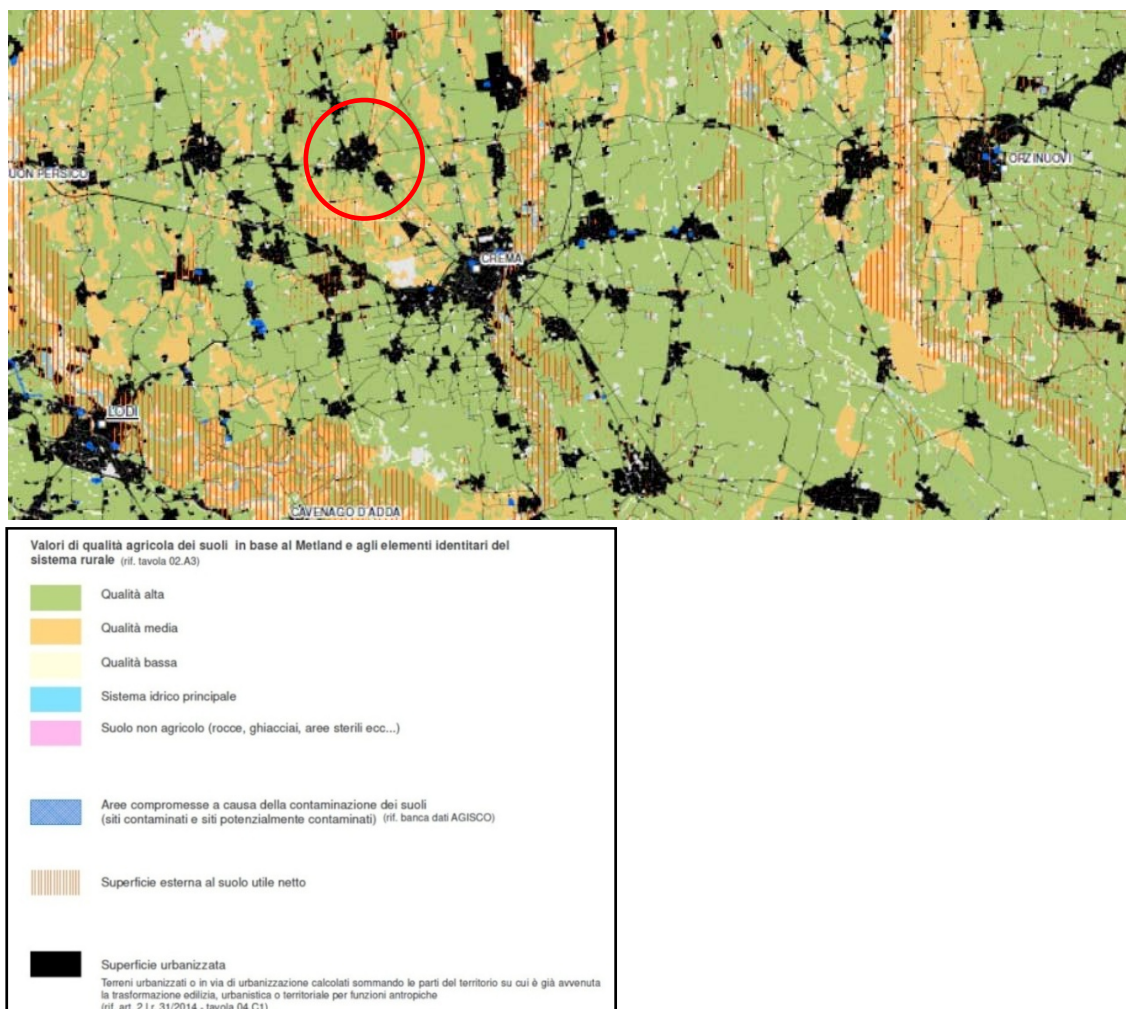


Immagine 8: estratto PTR – qualità agricola del suolo utile netto

In particolare, la Tavola 05.D3 – Qualità agricola del suolo utile netto, che restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione e consente di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni (cfr. Tavola 03.B – Qualità dei suoli agricoli, Tavola 02.A3 – Elementi identitari del sistema rurale, Tavola 05.D2 – Valori paesistico ambientali), classifica gli spazi aperti di Cremosano, con valori che corrispondono a Qualità alta e media, ovvero valori agricoli complessivamente molto buoni.

Nella porzione settentrionale la qualità dei suoli (tavola 05.D3) è distribuita in modo disomogeneo, con successione di suoli di alto e medio valore, dove sono diffusi i prati umidi del sistema dei fontanili tra Adda e Oglio. Nella porzione meridionale, invece, la qualità dei suoli è costantemente elevata, ad eccezione delle porzioni incluse nelle fasce fluviali.

Il Comune di Cremosano risulta essere per la maggior parte in qualità del suolo alta e, in linea con tutto il nord del cremasco.

Una ulteriore analisi è stata possibile grazie alla banca dati DUSAF.

Queste informazioni di natura sovra locale afferenti al grado di utilizzo dei suoli e alle loro peculiarità sono stati poi verificati nella Carta della qualità dei suoli liberi a scala locale, incrociando le informazioni relative all'uso del suolo, alle reti ecologiche (RER, REP e REC), al loro inserimento paesaggistico e alla presenza di elementi identitari, riconducendo la qualità agricola dei suoli alle classi di Qualità alta, media e bassa, secondo le modalità di rappresentazione semplificata suggerita dal PTR e la loro incidenza percentuale rispetto al territorio comunale.

